

1.1.2 Area sviluppo sostenibile del territorio montano e valorizzazione delle risorse ambientali

L'attività svolta ha interessato le tematiche dello sviluppo socio-economico del territorio montano nel contesto italiano e europeo, attraverso la realizzazione di progetti di ricerca operativa, per rispondere ai fabbisogni conoscitivi dei soggetti istituzionali coinvolti nello sviluppo del territorio montano. Le attività progettuali sono state sviluppate anche con l'obiettivo di consolidare la rete delle relazioni con i diversi soggetti istituzionali che si occupano di montagna, sia nel campo della ricerca scientifica sia nella gestione del territorio montano a livello nazionale, regionale e locale.

Gli indirizzi tematici trattati in quest'area d'interesse tengono conto delle priorità strategiche d'intervento indicate nei principali documenti d'indirizzo e programmatici, sia a livello comunitario che nazionale, in materia di coesione economica, sociale e territoriale.

Le attività e i contenuti sviluppati all'interno dell'area hanno riguardato principalmente i seguenti filoni tematici:

- politiche per lo sviluppo sostenibile e altre forme d'intervento nelle aree montane nel contesto italiano e europeo;
- verifica degli strumenti di intervento dell'Unione Europea e della loro applicazione ai territori montani, con particolare riferimento alle iniziative comunitarie INTERREG III e LEADER+;
- pianificazione e gestione dei sistemi montani;
- analisi dei sistemi territoriali rurali e montani;
- impostazione e progettazione di basi di dati per analizzare a livello nazionale le integrazioni/sovrapposizioni territoriali di politiche e loro strumenti attuativi relativamente alle aree montane;
- valorizzazione delle risorse ambientali del territorio montano.

Di seguito vengono descritti i principali progetti svolti nell'ambito di tale area.

047/05_D - Programma "Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus".

Il programma è attuato dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF) e dalla Commissione Europea (periodo di attività 2003 – 2008; importo pari a 6.000.000 euro). Il programma ha come obiettivo quello di creare una struttura nazionale che operi per l'intero periodo di programmazione dell'iniziativa comunitaria Leader Plus, al fine di promuovere la diffusione delle iniziative di sviluppo rurale sul

territorio, di favorire la trasferibilità delle azioni più innovative, di favorire la cooperazione tra i territori rurali sia in ambito nazionale che europeo, di attuare azioni di animazione dello sviluppo. L'impegno dell'IMONT si è tradotto nella partecipazione alle seguenti attività: supporto tecnico-scientifico al "Tavolo tecnico sulla cooperazione" istituito presso il MiPAF; redazione di documenti tecnici di indirizzo; supporto tecnico alle Autorità di Gestione (Regioni) e ai Gruppi di azione Locale (Gal) attraverso seminari informativi e tematici, con la predisposizione di documenti metodologici e interventi specifici, nonché la partecipazione a gruppi di lavoro finalizzati alla realizzazione dell'azione "Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione" del programma per l'anno 2005.

045/05_D - Politiche di sviluppo socio-economico per le aree montane.

La finalità del progetto è la realizzazione di un volume monografico che raccoglie il contributo di un team di esperti nel campo dello sviluppo rurale e locale, con l'obiettivo di realizzare uno strumento operativo per coloro che si occupano, a diverso titolo, di gestione e progettazione locale del territorio montano. Il volume dovrà: fornire un quadro complessivo delle politiche che interessano le aree montane, delle opportunità esistenti e delle prospettive future (post 2006); affrontare le problematiche connesse alla governance del territorio montano; rappresentare una guida metodologica alla progettazione locale.

048/05_D - Programmazione e integrazione delle politiche a livello locale in zone di montagna.

Predisposizione di una partnership di progetto con alcune Comunità Montane italiane finalizzata a sviluppare, a livello locale, un'analisi dell'attuazione delle politiche e degli strumenti per lo sviluppo rurale nelle aree montane. Attività preparatorie per la redazione della scheda progettuale e candidatura della stessa presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il finanziamento.

046/05_D - Politiche per la montagna.

Nell'ambito delle attività di ricerca concernenti il tema delle politiche per la montagna collegate alla programmazione 2000-2006, sviluppate anche in collaborazione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), sono state condotte specifiche analisi volte ad approfondire gli effetti dei due programmi di iniziativa comunitaria LEADER + e INTERRREG III sullo sviluppo rurale delle aree montane. Inoltre, è stata avviata un'attività di studio sui nuovi orientamenti delle politiche comunitarie per il periodo di programmazione 2007 - 2013 con riferimento alle opportunità di sviluppo per il territorio montano.

038/05_D - Il futuro dei piccoli comuni.

Partecipazione al progetto finanziato dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e condotto dalle sedi regionali della Calabria e della Basilicata. Lo studio si propone di analizzare le politiche e le opportunità di sviluppo territoriale dei piccoli comuni delle due regioni citate, localizzati in gran parte in aree montane. L'IMONT partecipa alla ricerca con il compito di supervisione dell'analisi dei sistemi territoriali e degli strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo.

028/05_D - Acqualagna "Il territorio montano e il suo rinnovamento" (Iniziativa Comunitaria EQUAL Fase II).

Il progetto interviene sul disagio sociale dei giovani che vivono nelle aree montane e marginali della Comunità Montana del Catria e del Nerone (regione Marche). Con questo intervento la Partnership di sviluppo intende costruire un modello di sviluppo economico locale aprendo contemporaneamente un tavolo di concertazione con le altre Amministrazioni del litorale per adottare una politica unitaria regionale volta a decongestionare le coste e sviluppare le montagne. Nel corso del 2005, per la parte di competenza dell'IMONT e con l'obiettivo di individuare un modello di ripopolamento e di attrazione di nuovi investimenti, è stato predisposto lo studio e l'analisi delle dinamiche socio-economiche del territorio anche attraverso la realizzazione di tavoli di concertazione con le amministrazioni locali; sono stati predisposti un'analisi del sistema normativo attinente le aree di riferimento e un approfondimento specifico sulle normative legate alla promozione del territorio anche attraverso lo studio delle normative mirate su specifiche esigenze emerse e dei marchi territoriali vigenti sul comprensorio di riferimento e è stato avviato un lavoro di confronto sul significato, sulla metodologia e sulla strategia della rete della ricerca per dare continuità e persistenza all'interscambio di conoscenze tra territori.

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 8.135,92.

039/05_D - Laboratorio Samoggia: una Terra Accogliente e Socialmente Responsabile" (Iniziativa Comunitaria EQUAL Fase II).

La tematica di ricerca del progetto "Laboratorio Samoggia" è lo studio e l'individuazione di politiche e di strumenti in grado di favorire "l'inclusione" dei giovani dei Comuni della Valle del Samoggia (Emilia Romagna) e ha l'obiettivo di creare uno sviluppo economico locale che concili competitività ed equità sociale, attraverso la creazione di un territorio socialmente responsabile e la diffusione di una società della conoscenza. Nel corso del 2005, per la parte di competenza IMONT, si è avviato lo studio delle politiche e degli strumenti di sviluppo rurale delle aree montane nel

contesto territoriale di riferimento, l'analisi delle dinamiche socio economiche e formative delle Comunità Montane e degli impatti territoriali della programmazione comunitaria 2000/2005 e delle inter-relazioni tra l'Iniziativa Comunitaria Equal e gli altri programmi/iniziative comunitarie; è stato organizzato il seminario tematico sulle leggi nazionali e regionali sulla montagna e ha preso il via l'attività di contatto e sensibilizzazione con gli Enti e con le Associazioni del territorio.

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 8.099,99.

042/05_D - Melandro "I giovani e lo sviluppo della montagna lucana" - (Iniziativa Comunitaria EQUAL Fase II).

Il progetto interviene sul disagio sociale dei giovani che vivono nelle aree montane e marginali della Comunità Montana del Melandro (Basilicata). Con questo intervento, la partnership di sviluppo intende individuare alcuni strumenti per intervenire, in modo sempre più concreto e diretto, nelle problematiche delle montagne del territorio preso a riferimento, in cui esiste un patrimonio culturale ed un potenziale umano di grande rilievo, per promuovere uno sviluppo economico duraturo e sostenibile e per creare quelle condizioni affinché i giovani possano migliorare la qualità della vita a livello sociale ed economico. La Partnership intende individuare un modello di sviluppo economico locale, attraverso il coinvolgimento dei giovani al fine di evitare la loro emigrazione. Nel corso del 2005, per la parte di competenza IMONT, si è avviata l'analisi della metodologia di messa a punto di un sistema di raccolta e restituzione operativa delle esperienze e delle progettualità del territorio lucano. Si è inoltre avviato lo studio della metodologia di costruzione di una rete nazionale della ricerca.

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 4.000,00.

032/05_D - Centri Storici e Riqualificazione Turistica Territoriale.

Il progetto è rivolto principalmente a quei Comuni delle aree montane del Lazio che, pur avendo un patrimonio artistico e architettonico di notevole pregio e consistenza, ulteriormente accresciuto e qualificato da numerose emergenze naturalistiche e composto da un habitat di elevato valore ambientale e paesaggistico, presentano dinamiche demografiche, condizioni di isolamento socio-economico e di ridotta accessibilità fisica (stradale e ferroviaria) tali da determinare una perdurante marginalità territoriale. Il progetto sperimentale è mirato alla valorizzazione economico - ambientale delle risorse territoriali di queste aree montane mediante il miglioramento e l'adeguamento dell'offerta turistica locale, basato sul recupero del patrimonio edilizio esistente secondo le esigenze

del turismo montano. Nel corso del 2005 sono state avviate attività di raccolta dati al fine di determinare le dinamiche demografiche e la distribuzione del patrimonio abitativo (e del relativo stato di occupazione) delle popolazioni montane; inoltre, utilizzando le informazioni delle Aziende di Promozione Turistica, si è proceduto alla definizione dell'offerta e della domanda turistica comunale provvedendo, ove possibile, ad una aggregazione di base comunitaria. Per ogni dato raccolto si è proceduto successivamente alla definizione di indici statistici e ad una aggregazione territoriali tali da favorire una valutazione spazio-temporale dei fenomeni oggetto di studio.

026/04_D - Comprensorio montano dei monti Nebrodi.

La ricerca nata da una collaborazione tra l'IMONT e il Centro Ricerche e Studi Direzionali di Palermo (CERISDI), si è conclusa nel corso del 2005. L'obiettivo finale è stato la realizzazione di un documento volto a ricostruire lo stato dell'arte dei flussi economici e turistici del territorio e delle iniziative pubbliche e private mirate allo sviluppo, identificando aree problematiche e di eccellenza al fine di dare impulso all'implementazione di azioni di promozione e di crescita dell'intera zona dei Monti Nebrodi. Il progetto, conclusosi nel 2005, ha consentito l'avvio di relazioni con il territorio montano siciliano e nel contesto più ampio con quello delle montagne del mediterraneo.

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 25.000,00.

043/05_D - Metodi e sistemi per aumentare il valore aggiunto degli alimenti tradizionali e a vocazione territoriale nelle zone montane (FIMONT).

Il progetto è stato finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ambito del DM 17 dicembre 2002 - FISR Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca - Bando 2001 "realizzazione di programmi strategici". L'obiettivo del progetto è quello di far diventare le produzioni alimentari, che non siano già protette da provvedimenti a livello comunitario o nazionale, punti di forza dello sviluppo dei territori montani. Le linee della ricerca si sviluppano attraverso attività che attengono alle innovazioni di processo tese ad individuare modelli produttivi a basso impatto; all'individuazione di tecniche innovative di commercializzazione (ad es. *e-commerce*) e di soluzioni logistiche e di stoccaggio sostenibili da un punto di vista economico e finanziario. I risultati attesi sono: un elenco dei prodotti tradizionali della montagna italiana; la messa a punto di soluzioni tecnologiche, produttive, logistiche e di tracciabilità delle filiere; l'individuazione di soluzioni normative, di marketing e finanziarie; la diffusione e la divulgazione dei risultati anche attraverso la creazione di un portale.

La ricerca sarà condotta in 3 anni di attività, facendo ricorso a competenze fortemente interdisciplinari.

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 20.000,00.

005/02_D - Classificazione a macchina del legno strutturale italiano: la tecnologia del legno e dei materiali legnosi.

Il progetto è realizzato dall'Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IVALSA-CNR) nell'ambito della convenzione sottoscritta tra la Provincia Autonoma di Trento e l'IMONT.

Nel corso del 2005 si è proceduto all'avvio delle ricerche volte all'individuazione dei profili resistenti garantiti del legname trentino per uso strutturale a seconda della provenienza e categoria di classificazione, utilizzabili direttamente dal progettista nei calcoli strutturali.

1.1.3 Area valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale e delle identità locali e applicazione delle tecnologie basate sulla comunicazione

Lo sviluppo di azioni in quest'area ha innanzitutto l'obiettivo di svolgere un'opera di valorizzazione della civiltà montana e di informazione e sensibilizzazione del più vasto pubblico, per contribuire ad accrescere la consapevolezza e la responsabilità sociale verso l'ambiente montano nelle sue molteplici forme.

In seguito alla nuova configurazione istituzionale, quest'ambito di ricerca ha assunto un ruolo rilevante negli indirizzi strategici dell'Istituto. In particolare, in base al nuovo regolamento, la creazione di una "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna" rappresenta un obiettivo prioritario. Lo scopo generale è quello di permettere l'integrazione dei dati provenienti da diverse fonti di raccolta e di promuovere l'erogazione di servizi finalizzati alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio culturale della montagna attraverso il coordinamento e la promozione di progetti specifici.

Le principali attività di ricerca dell'Istituto in questo campo riguardano i seguenti campi d'azione:

- svolgimento di attività preliminari di studio finalizzate alla raccolta, integrazione e sintesi dei dati e delle conoscenze sulla montagna detenuti da enti pubblici e privati per la costituzione della "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna";
- predisposizione e realizzazione, anche tramite il coordinamento di soggetti esterni, di progetti finalizzati alla valorizzazione del territorio montano;
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, scientifico, monumentale, naturalistico e delle tradizioni locali delle popolazioni montane;
- diffusione della cultura scientifica della montagna.

Le attività di ricerca svolte hanno consentito all'IMONT di marcare e consolidare la sua presenza in un'area che era stata scarsamente sviluppata e in modo non organico nei primi anni di attività dell'Istituto. In particolare, sono state attivate forme di collaborazione con istituzioni di primo piano nel campo culturale e scientifico e è stato dato un significativo impulso alla formazione (in special modo quella universitaria) e al trasferimento delle conoscenze (si vedano le iniziative nell'ambito della Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica e le pubblicazioni dei "Quaderni della Montagna", oltre a varie attività di divulgazione e comunicazione), nonché alla partecipazione a manifestazioni e iniziative istituzionali di carattere nazionale e internazionale.

Di seguito vengono descritti i principali progetti connessi a tali attività.

010/03_D - Anguana – Museo dell’Uomo e della Montagna.

Il progetto rientra nell’ambito delle iniziative triennali per la diffusione della cultura scientifica previste dalla legge 10 gennaio 2000 n. 6 e si articola in tre attività distinte ma correlate tra loro; la prima attività prevede l’organizzazione di un “Sistema telematico per la diffusione delle conoscenze sulla montagna italiana”, una sorta di “pagine gialle” in rete delle risorse della montagna italiana, dedicate a chi vive e frequenta la montagna del nostro Paese; la seconda attività riguarda la realizzazione dell’“Ecomuseo del Vajont: continuità di vita” presso il Comune di Erto e Casso (PN), nei luoghi della catastrofe del Vajont (9 ottobre 1963); mentre la terza attività prevede la costituzione di un “Archivio della montagna italiana”, uno strumento telematico per la conoscenza, l’acquisizione, l’organizzazione e la messa a sistema della straordinaria ricchezza del patrimonio culturale, storico, scientifico della montagna italiana. Nel corso del 2005 è stato realizzato e verificato il prototipo web di un motore di ricerca semantico per le informazioni disponibili in rete relative alla Montagna; sono state allestite alcune mostre, tra queste la mostra “Antiche immagini dell’uomo”; sono stati elaborati progetti e studi per l’individuazione di otto sentieri naturalistici, per la catalogazione di specie animali autoctone e per l’effettuazione di rilievi geologici; è stato completato il censimento delle fonti riguardanti la Montagna italiana, conservate nell’archivio fotocinematografico dell’Istituto Luce; è in fase di allestimento una mostra relativa all’immagine della montagna nei marchi di fabbrica dal 1870 al 1930.

L’Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 55.869,98.

029/05_C - Banca dati dei Saperi e della Conoscenza sulla Montagna.

Progetto di un sistema per la valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale sulla Montagna - Il progetto ha l’obiettivo di realizzare un sistema di gestione della conoscenza per la valorizzazione e diffusione del patrimonio cognitivo, tecnologico e culturale della montagna italiana, unico al mondo per ricchezza e varietà.

La tematica di ricerca del progetto, come da piano triennale 2005-2007, è quella di valorizzare e diffondere il patrimonio culturale e le identità locali della montagna tramite l’ausilio di innovative tecnologie per il trattamento automatico del linguaggio, basate sulla elaborazione semantica dei dati e tramite l’implementazione di una piattaforma di *knowledge management* (gestione della conoscenza) per la valorizzazione e l’integrazione dei dati sulla montagna presenti nelle “fonti aperte” (intese come fonti accessibili all’Istituto). Durante il 2005 è stata effettuata una definizione concettuale e uno studio di fattibilità tecnica del progetto per la realizzazione della banca dati basata su rete semantica, in conformità con gli obiettivi generali del precedente piano triennale

dell'Istituto. Il progetto "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla Montagna" è stato premiato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della celebrazioni per la giornata internazionale della montagna del 30 novembre 2005.

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 26.059,20.

012/03_D - Codice forestale camaldolese.

Lo studio del cosiddetto "Codice forestale camaldolese", cioè l'insieme delle norme che hanno regolato per circa nove secoli la gestione della foresta da parte dei monaci-eremiti di Camaldoli, consente di riscoprire quelle radici storiche e culturali e quel fondamento etico che possono ispirare ancora oggi una corretta gestione delle risorse ambientali e una equilibrata politica forestale e della montagna nel segno dello sviluppo sostenibile. Le attività previste dal Protocollo di progetto, firmato tra l'Istituto e il Collegium Scriptorium Fontis Avellanae, si sono concluse con la fine del 2005. È stato approntato uno studio di fattibilità concernente eventuali successive fasi progettuali, in cui sono illustrate, tra l'altro, le possibili vie di prosecuzione della ricerca storico-archivistica. Le principali difficoltà che si intravedono per eventuali successive fasi progettuali sono legate alla difficile gestione dei rapporti con il soggetto attuatore del progetto, il Collegium Scriptorium Fontis Avellanae, che ha più volte dato prova di non essere interessato a un'effettiva collaborazione, dando vita a iniziative unilaterali. Tra i risultati conseguiti dal progetto, si possono annoverare: il censimento dei fondi camaldolesi conservati negli Archivi di Stato italiani, gli istituti dove è conservata la parte più consistente della documentazione prodotta dalle varie istituzioni dell'Ordine camaldolese; l'esplorazione complessiva dell'Archivio dell'Eremo e Monastero di Camaldoli, la casa madre dell'Ordine, finalizzata all'individuazione di fonti e fondi riguardanti la selvicoltura camaldolese; un lavoro organico di ricerca bibliografica. Le ricerche effettuate e i risultati conseguiti sono confluiti nel volume *Il Codice forestale camaldolese. Legislazione e gestione del bosco nella documentazione d'archivio romualdina*, a cura di Francesco Cardarelli, pubblicato nella collana scientifica dell'IMONT "Quaderni della Montagna".

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 17.520,00.

022/04_D - E45: strada di civiltà e di cultura.

Il progetto si propone di seguire il processo storico che ha portato alla costruzione della E45 quale esempio paradigmatico di un intervento sul territorio montano per facilitarne le comunicazioni e per attivare una inedita dimensione economica. È possibile in tal modo verificare i mutevoli comportamenti culturali delle classi dirigenti e dell'opinione pubblica che si sono succeduti nel tempo e predisporre in tal modo una consapevole griglia di interventi per le necessità del futuro, che debbono necessariamente misurarsi con il contesto politico, economico, sociale, culturale, del momento.

Nel corso del 2005 è stato completato l'esame della documentazione prodotta dalle diverse amministrazioni locali, dai ministeri a vario titolo coinvolti e dai dibattiti parlamentari che si succedettero lungo i decenni.

È stata inoltre completata l'analisi dei modelli agricolo-naturalistici delle aree interessate.

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 43.000,00.

023/04_D - Le Montagne e l'acqua. La risorsa idrica sulla montagna come elemento chiave di un futuro sostenibile.

Il progetto, che si inserisce nelle iniziative previste dalla legge 10 gennaio 2000 n. 6 per la diffusione della cultura scientifica, si caratterizza come un esperimento didattico, proposto alle scuole in occasione della XIV edizione (2004) della Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica, che ha invitato docenti e studenti a diventare "ricercatori" e contribuire così alla costruzione di una raccolta di dati sul rapporto tra la montagna e l'acqua. La ricerca condotta dai ragazzi ha avuto come scopo prioritario l'approfondimento della conoscenza del territorio montano con particolare attenzione al tema delle risorse idriche. Costituisce parte integrante del progetto la pubblicazione, avvenuta nel corso del 2004, del volume di Vittorio Marchis, professore ordinario al Politecnico di Torino, *Le montagne e l'acqua. Istruzioni per costruire la nostra memoria*, nella collana scientifica dell'Istituto "Quaderni della Montagna".

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 24.000,00.

041/05_C - Lessico della Montagna.

Il progetto prevede la realizzazione di una grande opera innovativa, una sorta di “summa” scientifica che andrà a colmare una vistosa lacuna nell’ambito della cultura e della ricerca, rendendo facilmente fruibile un gran numero di informazioni e dati sulla montagna, attualmente dispersi e di difficile reperimento. Il progetto di ricerca si concretizzerà, in particolare, in una grande pubblicazione di alto livello scientifico denominata *Lessico della Montagna Italiana*, composta da tre volumi a stampa, riccamente illustrati, corredati di DVD e CD-Rom, oltre a un volume specificamente fotografico. Combinando la tradizionale metodologia in uso nel campo lessicografico ed enciclopedico con i dati e gli strumenti di analisi impiegati nell’ambito geografico e delle scienze della terra, nonché delle altre scienze che a vario titolo si occupano di montagna, il *Lessico della Montagna Italiana* si propone l’ambizioso traguardo di offrire un quadro completo, rigoroso e aggiornato delle tematiche e dei territori montani: una “lettura” interdisciplinare che l’IMONT offre agli studiosi, agli amministratori, agli imprenditori, ai tecnici e agli operatori del settore, ai giornalisti, agli appassionati e al pubblico interessato.

Il progetto sta per concludere la sua lunga e complessa fase preliminare, che ha occupato tutto il 2005. Si è costituito un primo nucleo redazionale per l’elaborazione del lemmario e la predisposizione di uno *specimen* rappresentativo della pubblicazione, con annesso apparato iconografico. Per la realizzazione di una tale iniziativa, unica nel suo genere, si prevede il coinvolgimento di altre istituzioni di primo piano nel campo scientifico e culturale. Il progetto *Lessico della Montagna* è stato premiato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della celebrazioni per la Giornata internazionale della montagna del 30 novembre 2005.

L’Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 2.512,80.

001/01_D - Montagne sicure – studio e sperimentazione delle tecnologie ICT per la sicurezza in montagna.

Il progetto si è occupato dell’analisi, dello studio e della sperimentazione, nelle due aree pilota della Regione Autonoma Valle d’Aosta e della Provincia Autonoma di Trento, di tecnologie avanzate di gestione dell’informazione e della comunicazione (ICT) per la promozione della cultura della sicurezza in montagna. I risultati dell’attività di ricerca pluriennale svolta nel progetto (in particolare per quanto riguarda lo studio e sviluppo del sistema di assistenza a distanza “*mobile monitoring*” per gli escursionisti e per quanto riguarda lo studio e sperimentazione dell’ambulatorio virtuale sul mal di montagna) sono stati resi fruibili tramite la creazione del portale

“Sicurezzainmontagna.it”. Il portale ha permesso l’aggregazione, attorno ai temi della prevenzione e della sicurezza, di una comunità virtuale degli utenti della montagna e di migliorare le informazioni a disposizione e la sicurezza nella pratica di attività in contesto montano. Il portale “Sicurezzainmontagna.it” contiene, dunque, una importante raccolta di informazioni, dati e moduli formativi per favorire una fruizione informata della montagna e uno spazio per la comunità, dove far crescere e promuovere la cultura della sicurezza in montagna, attraverso l’incontro e lo scambio di informazioni tra residenti, appassionati, professionisti, esperti, associazioni, enti e istituzioni.

L’Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 39.748,51.

018/03_D - Biblioteca della Montagna.

Il progetto, avviato nel 2004, realizzato attraverso una convenzione con il Club Alpino Italiano (CAI), sezione di Milano, prevede il completamento dell’opera di catalogazione del patrimonio librario e cartografico della Biblioteca Luigi Gabba, nonché la digitalizzazione e archiviazione delle raccolte dell’annesso Archivio storico fotografico Giorgio Gualco.

Nel corso del 2005 le attività di ricerca si sono concluse e hanno permesso la catalogazione di oltre 3.000 titoli, il recupero e il restauro di circa 2.000 immagini, l’allestimento presso il CAI di Milano di alcune mostre ed esposizioni tematiche di libri e delle fotografie recuperate.

021/03_D - Videoteca della montagna.

Il progetto, avviato nel 2004, realizzato attraverso una convenzione con il Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” del Club Alpino Italiano (CAI), sezione di Torino, ha avuto l’obiettivo di costituire un archivio digitalizzato dei filmati restaurati su supporto magnetico conservati presso la videoteca del Museo stesso. Tale iniziativa si inserisce nel vasto progetto dell’Istituto di costituzione di una “Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna”. Nel corso del 2005 si sono concluse le attività progettuali previste dalla convenzione.

L’Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 105.000,00.

008/02_D - Monitoraggio delle sollecitazioni su una cabina di funivia durante una stagione di esercizio: proposta per l'ottimizzazione della progettazione e dei criteri di prova

Il progetto realizzato dal LATIF – Laboratorio Tecnologico impianto a fune (della Provincia Autonoma di Trento) e dal Dipartimento Meccanica Strutturale dell'Università di Trento nell'ambito della convenzione sottoscritta tra l'IMONT e la Provincia Autonoma di Trento, si propone di evidenziare le principali problematiche per la progettazione dei veicoli degli impianti installati su telecabine bi-fune, al fine di determinare appropriate strategie di analisi statistica per la raccolta dei dati monitorati e per individuare i criteri di prova necessari per supportare la progettazione stessa.

Nel corso del 2005 si è provveduto al completamento dell'acquisizione e dell'elaborazione dei dati che consentirà di valutare la reale consistenza degli sforzi dell'impianto in esercizio e quindi indirizzare in modo corretto la definitiva progettazione dei veicoli.

006/02_D - DICA - Allineamento distribuito di cataloghi concernenti le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione.

Il progetto, realizzato dall'Istituto Trentino di Cultura-Centro per la ricerca scientifica e tecnologica (ITC-irst) nell'ambito della convenzione sottoscritta tra la Provincia Autonoma di Trento e l'IMONT, affronta nell'ambito dell'*information technology* il problema dell'interoperabilità dei sistemi distribuiti. attività trasversale a molte aree disciplinari: *semantic web, knowledge management, web services*.

Nel corso del 2005 il progetto si è concluso con il completamento della fase di ideazione e progettazione di un architettura distribuita per l'allineamento di cataloghi basata su principi di *service oriented computing game theory, machine learning*, e con la progettazione e realizzazione di una architettura software *web-based* per la medesima tecnica di allineamento distribuito.

1.1.4 Bandi pubblici di finanziamento

L'IMONT nella sua fase di avvio, per ovviare alla iniziale carenza di risorse umane, ha utilizzato, strumenti di promozione della ricerca libera sul territorio attraverso bandi di finanziamento pubblico denominati "bandi di agenzia", ovvero la presentazione di autonomi progetti su temi liberamente scelti dai proponenti nell'ambito di aree tematiche suggerite. Tali strumenti, inquadrabili nell'ambito di ricerca di tipo bottom-up, sono collocati nel più vasto ambito di attività di promozione della ricerca perseguito dall'Istituto, volto a favorire una più consapevole e diretta partecipazione dei ricercatori (sia nel settore pubblico che privato), e a sviluppare e consolidare la rete di relazioni tra quei soggetti (istituzionali e non) che a diverso titolo si occupano dei territori montani. I progetti sono divisi in due tipologie: progetti coordinati, presentati da amministrazioni territoriali, progetti individuali, presentati da singoli ricercatori collegati a università o a enti pubblici.

La complessità dei sistemi montani e la necessità di individuare delle priorità di intervento rispetto alle ricerche da finanziare hanno portato a definire per l'ultima edizione del bando d'agenzia (avviato nel 2002 le cui attività sono ancora in corso) tre aree tematiche. I progetti presentati, 137 in totale di cui 42 finanziati dall'Istituto, sono così distribuiti:

- area tematica "Tutela dell'ambiente e del territorio montano", con 75 progetti su 137 (ovvero il 55% dei progetti presentati); di questi 23 sono stati approvati (ovvero il 55% dei progetti finanziati);
- area tematica "Sviluppo durevole delle aree montane", con 54 progetti (ovvero il 39% dei progetti presentati) di questi cui 19 sono stati approvati (ovvero il 45% dei progetti finanziati);
- area tematica "Servizi alla popolazione ed alle imprese" con 8 progetti (ovvero il 6% del totale) di questi nessuno è stato approvato.

I bandi di agenzia relativi all'anno 2000 e 2001 sono tutti terminati, sono ancora in corso parte di quelli relativi al 2002. Negli ultimi tre anni, 2003 – 2004 - 2005, il progressivo aumento di ricercatori interni non ha più richiesto l'utilizzo di tale strumento.

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 102.370,00.

2.1 Risorse strumentali e infrastrutture a disposizione

2.1.1. L'IMONT sul territorio

L'Istituto, in linea con quanto previsto dalle proprie finalità istituzionali, oltre la sede centrale, ha sostenuto e sviluppato, con strutture sul territorio nazionale (centri di ricerca e centri di competenza), una rete di organismi tecnico scientifici, nati anche grazie ad accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati. Il decentramento di alcune attività dell'Istituto è stato attuato allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- fornire una attività di supporto tecnico scientifico a livelli regionale e locale;
- mettere in collegamento una serie di realtà distanti tra loro creando delle sinergie;
- raccogliere le istanze locali provenienti sia dal mondo della ricerca che dal mondo imprenditoriale;
- sviluppare la cooperazione interregionale;
- valorizzare e diffondere le conoscenze e le esperienze locali nei casi di eccellenza delle ricerche.

2.1.2 Centri di ricerca in partecipazione con altri enti

L'IMONT si è dotato, fino a questo momento, di tre centri di ricerca autonomi cui l'Istituto partecipa quale socio azionario:

- Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna – CIRMONT, con sede ad Amaro (Udine) in Friuli - Venezia Giulia;
- Centro di Ricerca e Alta Formazione per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico – CERAFRI, con sede a Retignano di Stazzema (Lucca) in Toscana;
- Centro Internazionale per la Ricerca Limnologica in Montagna - CIRLIM, con sede a Gravedona (Como) in Lombardia.

Per tali centri, va detto che gli investimenti effettuati fino a questo momento hanno consentito di attivare sia i processi di cooperazione tra i diversi soggetti delle comunità locali coinvolte sia la predisposizione dei programmi delle attività per il futuro.

2.1.3 Rete di osservatori – Centri di Gorizia, Palermo e Imperia

Il progetto di avvio della rete di osservatori, ha previsto:

- la collaborazione con l'Area di Ricerca di Trieste e con il Comune di Gorizia, per sviluppare la conoscenza del territorio dei territori montani dell'area balcanica, nelle sue componenti fisiche, socio-economiche e culturali, allargata a tutti i paesi contemplati dal Patto di Stabilità per il Sud-Est europeo;
- il consolidamento dell'accordo con lo Stato Maggiore dell'Esercito (SME) e con la Mongolian Academy of Science in collaborazione con il CNR;
- la predisposizione del progetto L.L.A.M.A. – ANDINO (Leadership Latin American Medicin Areas);
- la spedizione geo-archeologica nella “valle dei laghi” in Mongolia insieme all'Istituto IRPI – CNR;
- la collaborazione con il CERISDI di Palermo per la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo economico e sociale dell'Area euro – mediterranea.

L'attività è stata infine completata attraverso lo scambio di informazioni e di ricerche con altri istituti nazionali di ricerca e le università dei diversi Paesi delle aree interessate.

L'Istituto nel 2005 ha speso per la realizzazione delle attività citate una cifra complessiva pari a € 93.632,07.

2.1.4 Centro di documentazione sulla antropologia della montagna

Il Centro di Studi e di Documentazione sull'Antropologia della Montagna (061/05_B) nasce nel 2005 per rispondere all'esigenza di creare, per la prima volta in Italia, un centro d'eccellenza in grado promuovere studi e ricerche a carattere etnografico e antropologico relative alle civiltà della montagna. L'insieme di tali attività, oltre al puro interesse scientifico, è in gran parte orientato verso la realizzazione di eventi e attività capaci di diffondere ad ampio raggio l'informazione circa specifiche tematiche connesse con l'antropologia della montagna.

Grazie alla realizzazione di un archivio, il Centro fungerà anche da centro di documentazione antropologica organizzato in una biblioteca e in un archivio fotografico e audio-visivo.

Il progetto grazie alla costituzione di una banca dati dedicata confluirà nel più vasto progetto della “Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna” quale sistema per la valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale sulla Montagna.